

ATO 5, L'AGENZIA DEI SERVIZI INTEGRATI

Sul territorio bolognese acquedotti, fognature e depurazione competono a un'unica agenzia, Ato 5, che regola i servizi svolti da Hera e SorgeAqua. L'esistenza di un unico interlocutore in rappresentanza del settore civile agevola il confronto tra i diversi attori sull'utilizzo della risorsa al fine di rendere massimi i vantaggi e prevenire situazioni di emergenza.

Marco Morselli

L'Agenzia di ambito per i servizi pubblici – Ato 5 è l'ente pubblico, costituito dalla Provincia di Bologna e dai suoi 60 Comuni, preposto al governo del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati sul territorio provinciale. La buona gestione della risorsa acqua è di fondamentale importanza per la qualità della vita dei cittadini, per la salvaguardia dell'ambiente e per garantire competitività e capacità di attrazione al territorio. L'attività di Ato 5 intende garantire la gestione ottimale delle risorse e delle prestazioni offerte, in un'ottica di sostenibilità (economica, sociale e ambientale).

La nascita di Ato 5 ha permesso di introdurre nel sistema alcune rilevanti innovazioni, grazie in particolare all'adozione di una visione più ampia da un duplice punto di vista. Da un lato, l'introduzione del servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione) permette di integrare le diverse componenti del servizio, affidandole ad un unico gestore, e di stabilire le priorità di intervento e le caratteristiche del servizio da fornire in modo più adeguato.

Dall'altro lato, la pianificazione e la regolamentazione di area vasta consente un'omogeneizzazione degli standard, la solidarietà tra le diverse aree territoriali per quanto riguarda gli investimenti e una migliore tutela dell'ambiente e della risorsa idrica.

Dal 1° gennaio 2005 il servizio idrico integrato è stato affidato, tramite convenzioni di servizio, a due gestori: Hera s.p.a. su 58 Comuni della Provincia e SorgeAqua sui restanti 2 (Crevalcore e Sant'Agata Bolognese). Si è quindi operata una notevole semplificazione e un superamento della frammentazione, prima particolarmente presente nel settore della fognatura, in cui la maggioranza dei Comuni svolgevano il servizio in economia.

Aumentati gli investimenti

La pianificazione relativa agli interventi da realizzare è una delle attività principali messe in atto da Ato 5. Tale pianificazione è sempre condotta in stretto collegamento con le amministrazioni comunali e con il confronto tecnico con i gestori. La necessità di ottimizzare il sistema, mantenendo comunque una tariffa socialmente sostenibile, si è tradotta in una pianificazione molto rilevante, che ha visto aumentare considerevolmente la capacità di investimento sull'intero territorio provinciale.

Nel 2005 e nel 2006 sono stati elaborati specifici Piani degli interventi annuali, mentre nel 2007 è stato approvato il primo Piano triennale (2007-2009). Per valutare la priorità degli interventi è stato elaborato un innovativo sistema che tiene conto sia delle esigenze complessive del territorio, sia delle necessità locali.

Gli interventi in corso hanno tra gli obiettivi principali l'adeguamento alle normative ambientali, la messa in sicurezza del sistema idropotabile, il superamento di possibili criticità di approvvigionamento (legate ai mutamenti climatici), la valorizzazione delle acque di superficie rispetto a quelle di falda, per combattere la subsidenza, il potenziamento e rinnovo delle reti e degli impianti esistenti, la riduzione delle perdite in rete. Nella programmazione degli interventi viene perseguita l'ottimizzazione del sistema, in una visione di area vasta. Ad esempio, nel consolidamento del sistema di depurazione in alcune situazioni sono state privilegiate soluzioni sovracomunali che garantiscono una maggiore efficienza.

Nel complesso, il Piano triennale 2007-2009 prevede un netto aumento degli investimenti rispetto a quanto realizzato negli anni precedenti. In particolare, è stato notevolmente accresciuto l'impegno per l'adeguamento e la realizzazione di reti fognarie e impianti di depurazione, mantenendo comunque un elevato livello di investimenti nel settore acquedottistico. Tra gli interventi prioritari sul territorio di Ato 5 ci sono poi quelli mirati alla riduzione delle perdite di rete, tra i quali un programma di sostituzione e bonifica di condotte vetuste. Nel complesso, sono stati realizzati interventi (considerando le quote a tariffa) per circa 82 milioni di euro nel triennio 2004-2006 e ne sono stati programmati circa 108 milioni nel triennio 2007-2009.

Sperimentata la tariffa pro-capite

Dal punto di vista del costo che l'utente è chiamato a pagare, Ato 5 ha sempre posto estrema attenzione alla dinamica tariffaria e alla sua articolazione, per coniugare l'esigenza di finanziare un Piano degli investimenti molto consistente e allo stesso tempo non gravare eccessivamente sui cittadini per un servizio di primaria importanza. In questa direzione va un'importante sperimentazione avviata nel 2008 in 9 Comuni della Provincia: la tariffa pro capite. L'importo della bolletta sarà calcolato non solo in base al consumo registrato dal contatore dell'acqua, ma terrà conto del numero di componenti della famiglia. Il sistema pro capite premierà le famiglie virtuose, con costi

agevolati per consumi bassi, e penalizzerà le vere eccedenze, cioè i consumi individuali oltre i 150 litri per abitante al giorno.

Due sono gli obiettivi principali del nuovo metodo: da un lato garantire una maggiore equità nella tariffa, riconoscendo a ogni persona il necessario quantitativo giornaliero di acqua potabile ad un prezzo agevolato; dall'altro, favorire il risparmio idrico e contrastare lo spreco di risorsa, aumentando sensibilmente il costo dei consumi che vanno oltre la dotazione fissata in base agli obiettivi di risparmio della Regione Emilia-Romagna. Il nuovo metodo sarà applicato anche negli altri Comuni della Provincia dal 2009.

I punti di contatto con l'agricoltura

L'utilizzo delle risorse idriche in campo agricolo non rientra nelle competenze di Ato 5. Tuttavia, la nascita dell'Agenzia consente di avere un unico interlocutore sul territorio provinciale competente per il settore civile e di avviare quindi più facilmente un confronto sistematico sull'utilizzo della risorsa nel suo complesso. Inoltre vi sono chiaramente alcuni "punti di contatto" nella gestione delle risorse, in particolare per quanto riguarda l'approvvigionamento e il riutilizzo di acque depurate.

Il coordinamento generale delle politiche di utilizzo dell'acqua è sempre stato promosso da Ato 5. La priorità degli usi è chiaramente espressa dalle leggi, tuttavia l'Agenzia ha sempre condotto la propria attività nella convinzione che il confronto tra i diversi attori e l'accordo preventivo sulla gestione delle risorse sia vantaggiosa per tutti e vada nella direzione di una prevenzione di situazioni di emergenza (quelle in cui il conflitto tra i diversi usi si manifesta più sensibilmente). In questa direzione opera il gruppo tecnico per l'approvvigionamento idrico dell'area bolognese, coordinato da Ato 5 dal 2003, che in particolare ha permesso un utilizzo ottimale delle acque rilasciate dall'invaso di Suviana: rispettando le esigenze di tutti gli utilizzatori e le prescrizioni normative in materia di deflusso minimo vitale, è stato possibile incrementare l'acqua di superficie destinata ad uso potabile, limitando per quanto possibile il ricorso ad acqua di falda.

Con i fornitori e gli utilizzatori di acqua ad uso irriguo il confronto è sempre stato positivo e teso a valorizzare le esigenze di tutte le parti interessate. Gli accordi in tal senso rientrano nella più complessiva strategia sull'utilizzo delle acque elaborata nel contesto dell'Alleanza per l'acqua, iniziativa promossa dalla Provincia di Bologna nell'applicazione del Piano di tutela delle acque regionale. Per quanto riguarda il riutilizzo di acque reflue in uscita dai depuratori per usi irrigui, in provincia sono già attive alcune esperienze nel comprensorio del Consorzio Reno-Palata (Calderara di Reno e San Matteo della Decima, dove è in corso di realizzazione un impianto di fitodepurazione) e altre saranno avviate, anche in base a quanto previsto dal Piano di tutela delle acque.